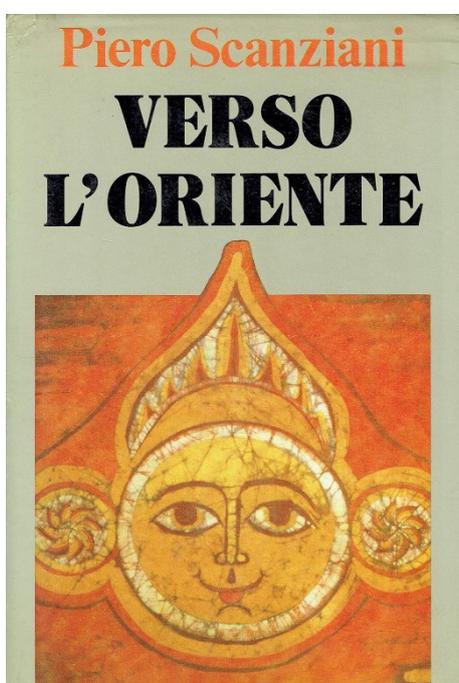


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Piero Scanziani, Verso l'oriente. Entronauti,
I cinque continenti, Tra i Sufi di Persia e di
Arabia, Corrispondenza con Nata, Elvetica,
Chiasso (CH), pp. 502*



Ho letto e riletto questo libro con grande soddisfazione. Ho riletto *Entronauti*; invece il resto l'ho letto per la prima volta.

Che dire? Sia *Entronauti*, che risale al 1968, che *I cinque continenti*, originariamente del 1942 ma riscritto nel 1983, sono opere di pregio, che descrivono con immediatezza e sincerità la ricerca della verità interiore, quella verità che trasmuta l'uomo sopraffatto dalle paure in qualcosa degno di essere contemplato. Il primo è diaristico, il secondo in forma di romanzo, che non riesce però a nascondere l'evidenza autobiografica.

Piero Scanziani (1908-2003), svizzero italiano, troppo poco noto oggi, è molto dotato nella sintesi, sa dire molto con poche parole. Si descrive senza né esaltarsi né abbassarsi troppo, non venera e non

cerca venerazione. Qualche volta genuinamente ammira. Sempre cerca di uscire dalla *routine* quotidiana.

Da giovane fu amico di Massimo Scaligero, ma a differenza di questi, non si fece coinvolgere dal razzismo ed anzi se ne andò dall'Italia subito dopo la promulgazione delle leggi razziali (mentre Scaligero, per capirci, nel 1939 pubblicò *La razza di Roma*, libro nettamente antisemita).

Dal punto di vista cronologico, le sue prime opere precedono la moda *hippy* dei viaggi, e il mondo che racconta anche in seguito non è quello *new age*, ma un mondo che ancora possiede qualche tratto genuino. Anche il suo breve testo sul sufismo, pur essendo una veloce rassegna, ha molti pregi.

Scanziani ha peraltro svariate qualità: appassionato cinofilo ed esperto di *bulldog*¹, è altresì, in particolare, devoto appassionato di Aurobindo e della Mère. Bene parla del loro discepolo Nata, che conobbe bene e di cui nel volume si riporta uno scritto su di lui, e di Satprem, ma anche di molti altri di altre tradizioni, per esempio dei monaci dell'Athos, di cui, e in particolare degli anacoreti veri e propri, dà una descrizione davvero vivida. Ma descrive anche un maestro tantrico, uno taoista, una donna inglese che gli “fece dono” di un Arcangelo, Gandhi, sufi, maestri buddhisti...

Ovunque, egli va in cerca di chi sappia fornire indicazioni per il mare dell'anima, che è quello su cui vogliono navigare gli “entronauti”.

Pur non particolarmente ricco, Scanziani riuscì a viaggiare per tutto il mondo, mercé il suo lavoro di giornalista. I personaggi de *I cinque continenti* sono tre milionari americani che viaggiano a cavallo della seconda guerra mondiale. Uno solo ne esce vivo e vegeto, anche se provato e trasformato, e direi che l'autore vi si mostra senza troppa copertura.

Il libro è tutto da leggere; ogni pagina una scoperta o una conferma.

02/02/2024

¹ Sui cani, sulle loro razze e sul loro addestramento scrisse diversi volumi.